

## SUL RITROVAMENTO DELLO STATUTO DI SANVINCENTI

Angelo CIUFFARDI

ricercatore, 34100 Trieste, Via S. Pasquale 39, IT  
raziskovalec, 34100 Trst, Via S. Pasquale 39, IT

## SINTESI

*La Comunicazione tratta del rinvenimento dello Statuto di Sanvincenti nell'archivio privato della famiglia Grimani di Venezia, ultimi signori feudali di quella località sita nell'Istria cosiddetta Veneta. Dopo l'inquadramento storico giurisdizionale del feudo di Sanvincenti, il documento statutario viene descritto e si avanzano alcune ipotesi sulla sua formazione e sul suo utilizzo.*

Nel corso di ricerche nell'archivio privato della famiglia Grimani di Venezia, per raccogliere dati sulla storia dell'Istria in età moderna, ho rintracciato una copia dello Statuto della località di Sanvincenti in Istria.

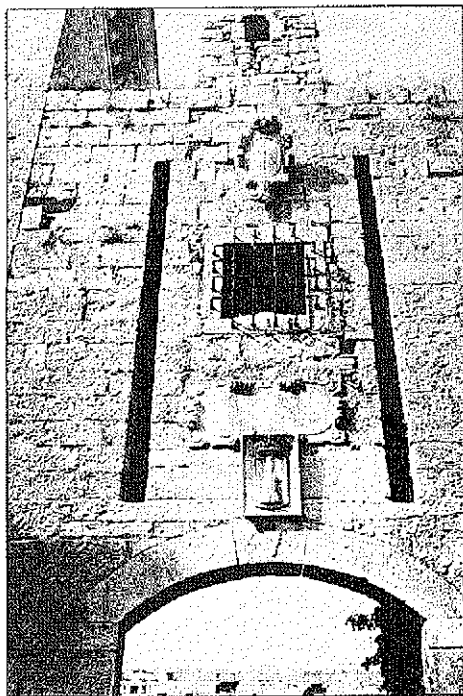
Sanvincenti si trova all'interno dell'Istria, a metà strada tra Dignano e Pisino ed è oggi un abitato prettamente rurale, di circa 2500 persone che conserva le strutture esterne del castello che ospitava i rappresentanti feudali.

Il suo nome rivela un'origine religiosa, infatti, sorse nelle vicinanze di un convento benedettino<sup>1</sup>. La sua storia è costantemente legata alla presenza ecclesiastica poichè Sanvincenti era feudo della Chiesa ravennate e nel XIII secolo passò alla Chiesa di Parenzo dopo un contrasto giurisdizionale in merito all'attribuzione come regalia da parte dell'Impero<sup>2</sup>. Nello stesso secolo Sanvincenti fu infeudata al conte Alberto d'Istria quale compenso per il suo ruolo di avvocato della Chiesa parentina, il quale a sua volta la affidò come gastaldia alla famiglia dei Castropola di Pola. In pratica i Castropola ebbero Sanvincenti in pieno possesso almeno sino al 1384, anno in cui il vescovo di Parenzo scorporò dal feudo una quota e la affidò ad Andrea Morosini cognato dei Castropola, mantenendo il dominio eminente sull'altra quota<sup>3</sup>.

1 L.Parentin, *Incontri con l'Istria, la sua terra e la sua gente*, Trieste, 1987, p. 127.

2 L.Foscan, *I castelli medioevali dell'Istria*, Trieste, 1993, p. 130.

3 A.S.V., miscellanea Soranzo, b.30; cfr. anche *I castelli medioevali dell'Istria*, cit.p.130.



*Sanvincenti, Castello*

Nel 1460 tutto il dominio sul feudo passò nelle mani dei Morosini, in quanto Francesco Morosini che era stato nominato vescovo di Parenzo, a sua volta infeudò ai propri parenti il territorio di Sanvincenti<sup>4</sup>.

Agli inizi del '500 dopo un periodo di "tranquillità", si riaprì una vertenza in materia economica e giurisdizionale tra il vescovo di Parenzo e i Morosini.

Nel 1524 la lite fu ricomposta dal papa Clemente VII, stabilendo che le decime fossero divise a metà fra il feudatario laico ed il vescovado di Parenzo e che la successione dei Morosini passasse anche attraverso la linea femminile<sup>5</sup>.

Nel 1560 il feudo passò alla famiglia Grimani di Venezia per mezzo di un accordo matrimoniale, e da quel momento il feudo ecclesiastico di Sanvincenti restò legato alla famiglia Grimani fino alla cessazione dei diritti feudali nel 1869<sup>6</sup>.

Per approfondire lo studio sulle complesse vicende che caratterizzarono tra Alto Medioevo e Età Moderna il distretto feudale di San Vincenti, si può attingere ad un vasto ed eterogeneo materiale documentario conservato dalla famiglia Grimani, oltre evidentemente alle fonti depositate negli archivi e biblioteche pubblici.

L'archivio privato Grimani raccoglie in massima parte lettere di rendiconto sulla amministrazione del feudo, ricevute dai Grimani e le minute o le copie di missive spedite dai Grimani ai loro fiduciari residenti in Sanvincenti.

Tra questo vario materiale ho trovato un volume rilegato, composto da fogli in pergamena e in carta, con una copertura di pergamena incolore e senza alcuna intitolazione: le pagine scritte sono 117 e la parte finale del volume è in bianco. La prima pagina rimanda allo Statuto di Parenzo per i casi non contemplati relativi alla amministrazione di San Vincenti, oltre alla lista degli ultimi 10 capitoli. La pagina seguente contiene i titoli dei primi 81 capitoli, che vengono esposti nella loro interezza nelle 30 pagine successive. Queste prime pagine sono in pergamena e presentano due scritture ben

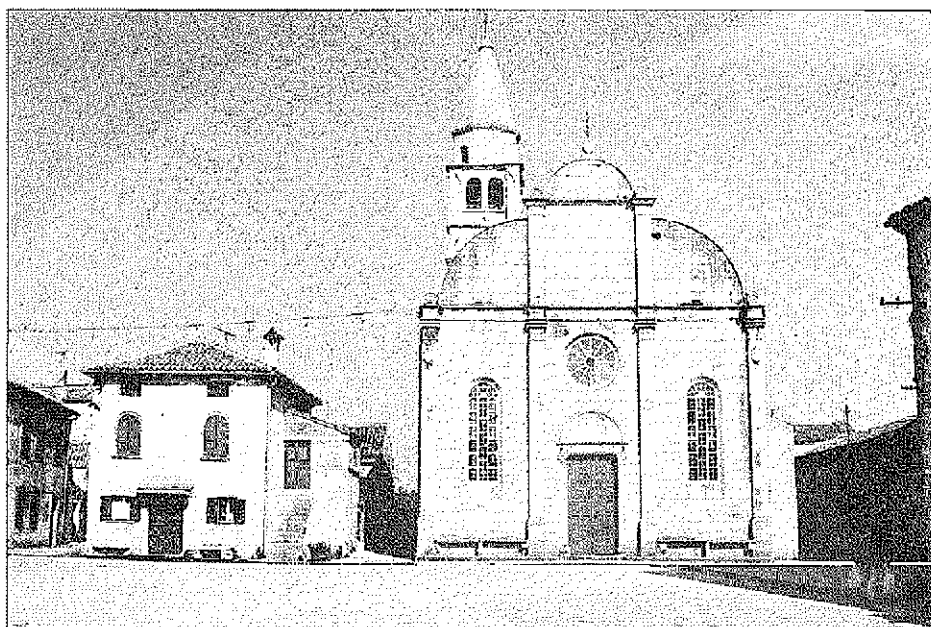
4 Ibid., p. 131.

5 A.S.TS., Esenero del suolo, Trieste/Istria, b.76, f.309.

6 Gregorio de Totto, *Feudi e feudatari nell'Istria veneta*, Parenzo, 1941, p. 28.

differenziate tra la parte che si può attribuire a Pietro Morosini (capitoli 1-16) e la parte che si può attribuire al figlio Andrea Morosini (capitoli 17-90). La pagina che reca i primi 4 capitoli è ornata da motivi floreali miniati. Il disordine che si riscontra nella datazione di pagine susseguenti e nella elencazione dei capitoli suggerisce che il volume sia stato sottoposto a rilegatura per il suo cattivo stato di conservazione o per permettere l'accorpamento di nuove scritture. I primi 90 capitoli di mano dei Morosini regolano la vita economica di una comunità rurale nei suoi rapporti con il feudatario e con i suoi rappresentanti; disciplina la religiosità anche in vista degli obblighi del clero sottoposto allo iuspatronato locale; prevede le norme in materia civile e penale destinate a governare la conflittualità locale. I capitoli dello Statuto si occupano in modo particolareggiato dell'utilizzo delle risorse del territorio, dello sfruttamento dei boschi, dei pascoli, del controllo delle decime, della produzione agricola e della regolamentazione del commercio delle derrate alimentari.

E' presumibile che i capitoli dello Statuto siano stati stesi in base a ben collaudate consuetudini della vita economica sociale e che siano stati discussi e approvati dal "Consiglio" dei cittadini di Sanvincenti. Infatti quando il feudo passò alla famiglia Grimani allo Statuto venne aggiunto un 91 capitolo, a regolamentazione del bilancio del fontico, che venne discusso e approvato davanti a 24 capifamiglia, scelti come giudici della comunità di Sanvincenti. Il "Consiglio" formato da proprietari terrieri, da tempo



*Sanvincenti, Piazza (Foto: D. Darovec, 1994)*

abitanti sul territorio e legati dagli usuali patti di vicinanza, era presieduto dal Capitano, rappresentante del feudatario.

Con il passaggio del feudo alla famiglia Grimani inizia l'arricchimento del libro dello Statuto mediante la progressiva introduzione di norme emanate per la risoluzione di suppliche, liti, e problemi insorti fino all'anno 1694, data dell'ultima integrazione. Nelle scritture si alternano diverse grafie, ed è probabile che fossero stese dal cancelliere di San Vincenti in carica e talora dallo stesso feudatario. Alcune risoluzioni sono emanate dal feudatario a Venezia e postillate con la data della pubblicazione, altre sono date in San Vincenti e firmate dal capitano in carica: questo alternarsi fa porre l'ipotesi che il volume dello Statuto fosse depositato presso la residenza veneziana dei Grimani e fosse portato a San Vincenti per rendere pubbliche le risoluzioni<sup>7</sup>.

Il presente volume dello Statuto racchiude le leggi consuetudinarie e le risoluzioni del feudatario tra l'anno 1523 e il 1694, sebbene la giurisdizione dei Morosini fosse iniziata ben prima (1460) e quella dei Grimani fosse continuata fino alla cessazione dei diritti feudali.

Lo studio dello Statuto permette di rispondere ad una serie di questioni di non poco conto, quali, ad esempio, il ritardo nella redazione dei capitoli statutari, il complesso delle decisioni del feudatario e il loro impatto sul territorio, la struttura e l'articolazione delle istituzioni presenti in un compensorio feudale, la natura delle integrazioni nel lungo periodo e i rapporti con le magistrature venete, e le istituzioni locali, il "Consiglio" dei giudici, i zuppani, gastaldi, sindaci, rappresentanti degli interessi della comunità e, infine il ruolo svolto da notai, cancellieri, capitani, fattori e clero.

## POVZETEK

*V prispevku avtor obravnava najdbo svetvinčenskega statuta v privatnem arhivu družine Grimani iz Benetk, zadnjih fevdalnih gospodov Svetvinčenta, mesteca v beneški Istri. Zgodovinskopravnemu uvodu svetvinčenskega fevda sledi opis listine in več hipotez o njenem nastanku in uporabi.*

7 L'ipotesi dell'esistenza di un'altra copia dello Statuto depositata a San Vincenti non è verificabile perchè l'archivio del feudo fu distrutto nell'incendio del castello nel 1943.